

→ **Fmi** L'Europa è entrata in una crisi profonda, graduale ripresa nella seconda metà del 2010
 → **Italia** Pil in calo del 4,4% nel 2009, l'anno prossimo dello 0,4%. Inflazione sotto controllo

Un altro anno di recessione La benzina torna a correre

Le previsioni del Fmi: ripresa in Europa nel 2010, ma in Italia due anni di pil sottozero. Il Fondo avverte: per uscire dal tunnel necessarie nuove misure nel settore finanziario. Petrolio e benzina salgono di nuovo.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Un anno ancora, poi la crisi economica dovrebbe lasciare il posto ad «una graduale ripresa» che però «dovrà essere sostenuta da nuove misure di stimolo, soprattutto nel settore finanziario». Di qui l'invito all'Europa a fare una «pulizia di primavera» del sistema finanziario con «stress test» sul modello di quelli Usa. A fare da traino, nella seconda metà del 2010, saranno i paesi emergenti, gli stessi che quest'anno soffriranno di più. Ma l'Italia continuerà ad arrancare: il Fondo monetario internazionale pubblica il nuovo outlook, e per il nostro paese stima due anni di pil sottozero, -4,4% nel 2009 e -0,4% nel 2010. Quanto all'inflazione, siamo sullo 0,7% quest'anno e 0,6% il prossimo.

Prezzi sotto controllo, insomma, nonostante i carburanti, che hanno già raggiunto i livelli più alti da fine 2008. Ieri, nuovi adeguamenti all'insù: proprio mentre il petrolio tocca i 60 dollari al barile sui mercati internazionali, le due compagnie che finora si erano mantenute a distanza dalle altre, hanno ritoccato i prezzi sia per la verde che per il diesel, portandoli vicini ai massimi. Esso ha rivisto il prezzo della benzina a 1,256 euro al litro e quello del gasolio a 1,104; Shell ha invece portato la verde a 1,258 e il diesel a 1,105 euro al litro.

MA IL PEGGIO È PASSATO?

Denti stretti per un anno ancora, dunque, ormai tutte le maggiori istituzioni economiche hanno raggiunto un'intesa di massima sul fatto che la crisi si risolverà l'anno prossimo. Il ministro Tremonti concorda:

La discesa del Pil

Stime dell'FMI, variazioni % annuali

UE		Zona Euro	
Crescita del Pil			
2009	-4,0%	2009	-4,2%
2010	-0,3%	2010	-0,4%
Inflazione			
2009	0,8%	2009	0,4%
2010	0,8%	2010	0,6%

Gran Bretagna	
Crescita del Pil	
2009	-4,1%
2010	-0,4%
Inflazione	
2009	1,5%
2010	0,8%

Francia	
Crescita del Pil	
2009	-3,0%
2010	0,4%
Inflazione	
2009	0,5%
2010	1,0%

Spagna	
Crescita del Pil	
2009	-3,0%
2010	-0,7%
Inflazione	
2009	0,0%
2010	0,9%

Italia	
Crescita del Pil	
2009	-4,4%
2010	-0,4%
Inflazione	
2009	0,7%
2010	0,6%

Germania	
Crescita del Pil	
2009	-5,6%
2010	-1,0%
Inflazione	
2009	0,1%
2010	-0,4%

ENEL

Cento per cento

Enel ha chiuso il primo trimestre 2009 con un risultato netto di 1.908 milioni, in aumento del 101,5% rispetto all'anno scorso.

«La crisi continua, ma la fase apocalittica è superata - dice - grazie alle regole che i governi hanno iniziato a definire». Il presidente di Fiat, Luca di Montezemolo, ieri sera a Ballarò, è invece un po' più cauto: «Penso che la fase più negativa si stia arrestando e quindi ci auguriamo che si possa presto vedere una ripresa», ma «ci andrei un po' cauto» nel dire che il peggio è passato. «Il panico, soprattutto

finanziario, certamente è finito. Detto questo, quando vedo l'economia reale, quando i dati della produzione che sono usciti ieri non sono mai stati così bassi dal '91, quando vedo purtroppo tanta gente in cassa integrazione dico: attenzione, bisogna confrontarsi con una situazione difficile e bisogna fare di tutto perché persone che hanno rischiato, che rischiano di perdere il posto o lo hanno perso, possano con una ripresa vera dell'economia rientrare in azienda».

SOSTEGNO AL CREDITO

Secondo l'Fmi, lo scenario economico rimane orientato al ribasso perché «se da un lato i consumatori potrebbero riprendere fiducia grazie anche al basso livello di inflazione, dall'altro la continua debolezza della domanda globale potrebbe allungare e aggravare la recessione in atto». Le misure prese per contrastare

Montezemolo cauto

«Sarei prudente nel dire che il peggio è alle spalle»

la grave recessione in Europa «hanno fornito una buona base per la ripresa - dichiara Marek Belka, direttore del dipartimento europeo del Fondo - ma ora servono nuove azioni, specie nel settore finanziario, per ristabilire la fiducia dei mercati». Misure che dovrebbero includere un continuo sostegno al credito, ulteriore chiarezza nel riconoscere le perdite del sistema, la ricapitalizzazione, anche con denaro pubblico, delle istituzioni sane del settore privato, e la rimozione degli asset sofferenti, preferibilmente tramite la costituzione di bad bank gestite da privati ma con supporto e finanziamenti governativi. Serve anche un maggiore coordinamento tra Paesi, altrimenti «né gli sforzi di politica monetaria né quelli di politica fiscale potranno dimostrarsi efficaci», chiude Belka. ♦